



Camera di Commercio
Latina



BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2010

(art. 20 e ss. D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

NOTA INTEGRATIVA

(art. 23 D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254)

(Approvata con delibera consiliare n.3, del 4 maggio 2011)



INDICE

PREMESSA		pag.n.	3
1. CRITERI DI VALUTAZIONE E VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE VOCI DELL'ATTIVO		pag.n.	4
1.1 Immobilizzazioni materiali	pag.n.	4	
1.2 Immobilizzazioni immateriali	pag.n.	6	
1.3 Immobilizzazioni finanziari	pag.n.	6	
1.4 Crediti di funzionamento	pag.n.	8	
1.5 Rimanenze di magazzino	pag.n.	11	
1.6 Disponibilità liquide	pag.n.	11	
1.7 Ratei e riscontri attivi	pag.n.	11	
2. CRITERI DI VALUTAZIONE E VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE VOCI DEL PASSIVO		pag.n.	11
2.1 Debiti di finanziamento	pag.n.	11	
2.2 Fondo trattamento di fine rapporto	pag.n.	12	
2.3 Debiti di funzionamento	pag.n.	12	
2.4 Fondo rischi ed oneri	pag.n.	14	
2.5 Ratei e riscontri passivi	pag.n.	14	
3. PATRIMONIO NETTO		pag.n.	15
4. CONTI D'ORDINE		pag.n.	15
5. ANALISI SINTETICA DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE		pag.n.	16

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

- All. 1 Immobili camerale - Ammortamento
- All. 2 Movimenti cespiti ammortizzabili
- All. 3 Piano ammortamento spese relative a progetti pluriennali
- All. 4 Prospetto partecipazioni societarie
- All. 5 Rendiconto generale dei prestiti concessi al personale camerale
- All. 6 Prospetto dei crediti per indennità di anzianità maturate verso altri Enti
- All. 7 Prospetto delle indennità di anzianità maturate a favore del personale trasferito
- All. 8 Rendiconto generale della quota di indennità di anzianità spettante al personale
- All. 9 Rimanenze di magazzino
- All.10 Stima del diritto annuale 2010
- All.11 Fondo svalutazione crediti (crediti per diritto annuale) al 31.12.2010
- All.12 Rendiconto fidejussioni in essere al 31.12.2010
- All.13 C/C bancari sottoposti a vincolo di pegno

PREMESSA

*Il bilancio dell'esercizio 2010, di cui il presente documento è parte integrante, è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 20 e seguenti del vigente **Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio** (D.P.R. n. 254, del 2 novembre 2005) e risponde ai requisiti della veridicità, della universalità, della trasparenza, della prudenza e della chiarezza e precisione.*

Le scritture economico patrimoniali, previste dall'art. 27 del Regolamento, ai fini della rilevazione nel corso dell'esercizio delle operazioni gestionali, sono state effettuate con il metodo della partita doppia e secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica.

La valutazione delle voci di bilancio, tenuto conto dei criteri fissati dall'art. 26 del D.P.R. 254/2005, è stata effettuata ispirandosi ai principi generali della prudenza, continuità e competenza economica.

In osservanza dell'art. 26 del D.P.R. n.254/2005 ed in analogia a quanto contenuto negli articoli del codice civile espressamente richiamati dal Decreto, si analizzano di seguito i criteri adottati nella valutazione delle voci della Situazione Patrimoniale, con l'esame delle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo, nonché gli elementi che hanno determinato il risultato economico d'esercizio.



1. CRITERI DI VALUTAZIONE E VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE VOCI DELL'ATTIVO.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la determinazione del bilancio del precedente esercizio, che già aveva recepito i **nuovi criteri espressamente dettati dalla circolare esplicativa del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009**, recante **gli indirizzi interpretativi enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05**; la continuità dell'applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta, infatti, un elemento fondamentale ai fini della comparabilità dei dati, nei diversi esercizi.

La valutazione delle voci è stata effettuata ispirandosi non solo al già più volte citato D.P.R. 254/2005, bensì anche ai principi generali di prudenza, con la singola valutazione degli elementi componenti le voci delle attività e delle passività.

1.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

□ Immobili

Il valore iniziale dei fabbricati è stato rideterminato all'1/01/1998, secondo l'art. 52 del D.P.R. n. 131/86 e successive modificazioni, ovvero moltiplicando la rendita catastale per il coefficiente 50, sulla base delle seguenti rendite:

	<u>Rendita Catastale</u>
1) Sede camerale , via Umberto I n.80, Latina NCEU di Latina, foglio 146 n. 222 sub da 4 a 16 cat. A10	€ 34.674,40
2) Ex-sede camerale , via A. Diaz n.3, Latina NCEU di Latina, foglio 143 n.53 sub. 4, cat. A10	€ 8.537,03
3) N. 4 unità immobiliari , via A. Diaz n.2/12, Latina (4° piano) NCEU di Latina, foglio 143, n. 85, sub. 34, 35, 38 e 39, cat. A10	€ 6.034,80

A tali immobili, rideterminati come sopra riportato, vanno inoltre aggiunti, sulla base del prezzo d'acquisto in quanto maggiore, 1) **l'acquisto della nuda proprietà del locale ubicato al n.62 di via Umberto I°**, effettuato nel corso del 2002, 2) **l'acquisto dell'immobile adiacente la sede camerale di via Carlo Alberto n.22**, avvenuto nel 2003. Il valore totale degli immobili, pari ad €7.263.804,05, verrà aumentato delle spese incrementative di natura straordinaria, sostenute sull'immobile della sede camerale, soltanto al momento in cui i lavori saranno completati, cosa che avverrà nel corso del presente esercizio (si veda allegato n.1 al presente documento). Tali spese, imputate al conto immobilizzazioni in corso ed acconti, sono state pari ad € 106.450,20 ed hanno riguardato l'installazione di una nuova e più efficiente centrale frigorifera e la messa in sicurezza della centrale termica; il valore residuo contabile, invece, è di complessivi € 5.215.920,03, al netto del fondo ammortamento di € 2.047.884,02 (quota ammortamento anno 2010, pari a €



217.914,13). Le spese di manutenzione ordinaria sono state imputate integralmente al conto economico quali costi di esercizio.

Il valore degli immobili all'1/1/2010, dunque, rimane determinato secondo i criteri di valutazione stabiliti dal vecchio regolamento di contabilità (D.M. 287/97), in quanto l'art. 74, comma 1, del DPR 254/2005 prevede che i nuovi criteri basati sul costo d'acquisto o di produzione si applicano per gli immobili iscritti per la prima volta a partire dal bilancio d'esercizio 2007.

Le quote ordinarie di ammortamento dei beni patrimoniali sono state calcolate utilizzando i coefficienti di ammortamento contenuti nella tabella allegata al D. M. 31 dicembre 1988 (pubblicato nella G. U. n. 27 del 2 febbraio 1989, supplemento ordinario), Gruppo XXII, altre attività, tenendo conto della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzo.

□ **Mobili, Impianti, Attrezzature, Automezzi, Opere d'arte, Biblioteca**

Come previsto dalle disposizioni vigenti, i mobili, gli impianti, le attrezzature, gli automezzi, le opere d'arte e la biblioteca, sono valutati al prezzo d'acquisto (di stima se pervenuti a titolo gratuito), compresi gli oneri di diretta imputazione.

Le quote ordinarie di ammortamento sono state calcolate come riportato nel precedente punto. I cespiti di valore inferiore a € 516,46 (€ 1.000.000) fino al 31/12/1997, sono stati integralmente ammortizzati nell'esercizio in cui sono stati acquistati; per gli anni successivi, invece, è stata applicata l'aliquota ordinaria per una migliore chiarezza gestionale.

I coefficienti sono ridotti al 50% per il primo esercizio, ai sensi dell'art. 102, 2° comma, del D.P.R. 917/1986 (T. U. I. R.).

Considerate la loro natura e destinazione, non vengono assoggettate ad ammortamento le opere d'arte e la biblioteca. I libri facenti parte di quest'ultima, acquisiti a partire dall'esercizio 1998, vengono indicati al costo d'acquisto.

In occasione delle nuove acquisizioni che si sono rese necessarie nell'esercizio per complessivi €31.347,82 (si veda l'allegato n.2), nel 2010 non si è provveduto ad alcuna alienazione di beni obsoleti, che saranno oggetto di una attenta analisi nel corso dell'esercizio 2011, al fine della loro cancellazione.

Il totale dei beni mobili (esclusi software e licenze d'uso), pertanto, ammonta a € 1.434.864,50, con un valore residuo contabile di € 260.264,51, al netto del fondo ammortamento di € 1.174.599,99 (quota ammortamento anno 2010, pari a € 84.553,57).

1.2 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Rientrano in tale ambito le spese relative alla manutenzione su beni di terzi, a studi e progetti con valenza pluriennale ed i software e licenze d'uso acquistati dall'Ente.



I valori di bilancio, per quanto riguarda i software e licenze d'uso, sono pari ad € 6.836,80 (allegato n.2), con una valutazione imputata al netto dell'ammortamento effettuato in conto con quote costanti, con la percentuale del 20%, determinata in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa; la stessa percentuale è stata applicata anche per l'ammortamento dei progetti pluriennali, di cui si sostiene nel 2010 la quinta ed ultima quota del costo sostenuto per il nuovo brand camerale (si veda l'allegato n.3), mentre una diversa aliquota, pari al 25%, è stata calcolata per l'ammortamento degli interventi di manutenzione straordinaria realizzati sull'immobile storico di Gaeta, attuale sede degli uffici camerali distaccati, concessi in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione Comunale per un periodo, appunto, di quattro anni, comunque rinnovabili; l'importo in bilancio ancora da ammortizzare relativo a tale intervento, sostenuto nel corso del 2010 e necessario per ripristinare la funzionalità del Palazzo storico di P.zza Traniello, è di € 39.390,00 (allegato n.3)

1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da partecipazioni nel capitale di società o di altri organismi, sono state tutte valutate, fino al 31 dicembre 2006, con il metodo del patrimonio netto, tenendo conto delle eventuali rivalutazioni e svalutazioni e, quindi, degli incrementi o diminuzioni patrimoniali derivanti dagli utili o perdite d'esercizio. Al riguardo si rileva che, con l'articolo 26 del DPR 254/05, tale criterio continua ad essere adottato soltanto in relazione alle società controllate e/o collegate della Camera di Commercio, di cui all'art. 2359, primo comma, del codice civile; infatti le partecipazioni diverse da quest'ultime, a partire dall'esercizio 2007, sono state iscritte in bilancio al costo d'acquisto o di sottoscrizione. In particolare, per quanto concerne il valore delle partecipazioni diverse da quelle controllate e collegate acquistate prima dell'anno 2007, sono state riportate le valutazioni del bilancio d'esercizio 2006 in osservanza di quanto stabilito dalla circolare esplicativa del MSE del 18 marzo 2008 nonché del 5 febbraio 2009, recante gli indirizzi interpretativi dedotti dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05.

Per le valutazioni con il metodo del patrimonio netto, in ogni caso, il riferimento contabile utilizzato è stato l'ultimo bilancio oggettivamente disponibile, ossia quello al 31 dicembre 2009.

Le variazioni delle partecipazioni in società controllate hanno fatto tutte rilevare un decremento dell'attivo patrimoniale con una svalutazione complessiva di € 58.639,05; in particolare, la Seci S.c.p.A. in liquidazione ha subito una ulteriore diminuzione di valore di € 12.422,17 (che si aggiunge alla perdita ripianata dalla Camera di Commercio nel corso dell'esercizio per € 98.000,00), mentre il Consorzio Intrafidi si è rivalutato di € 2.022,27. Per la società Step S.r.l. in liquidazione, invece, occorre precisare che poiché l'ultimo bilancio approvato (bilancio d'esercizio 2009) riporta un deficit pari ad € 1.059.748,00, è stato svalutato, per intero, il valore della partecipazione risultante ancora dal precedente consuntivo della Camera di Commercio (€

48.239,15), mentre sono state accantonate nella sezione “Altri accantonamenti”, al Fondo rischi ed oneri, le somme necessarie per la copertura dell’intero deficit (€ 259.748,00). Sempre in osservanza dei principi esplicitati nella Circolare del MSE più volte citata, infatti, si deve tener conto del valore negativo assunto dalla partecipazione, qualora non sia stato formalmente deliberato l’abbandono della partecipazione stessa; in particolare, si precisa che l’intero deficit ha gravato per € 450 mila sulle somme già accantonate nel precedente esercizio e per € 350 mila sull’apposito stanziamento del preventivo 2010 al conto copertura perdite, contabilizzata negli oneri straordinari.

Il patrimonio della società collegata CAT Confcommercio S.c.r.l., invece, ha fatto rilevare anche quest’anno una plusvalenza di €1.537,91, accantonata, secondo i principi contabili sopra richiamati, in un’apposita voce del patrimonio netto denominata “riserve da partecipazioni”.

E’ stata inoltre svalutata la quota di € 48.551,22, imputata in bilancio, della società Pro.Svi S.p.A. in liquidazione, poiché si è verificata una perdita durevole di valore della partecipazione che ha azzerato il patrimonio societario.

Da segnalare anche il nuovo ingresso nella società del sistema camerale Universitas Mercatorum con una quota di € 6.084,00, per l’acquisto di circa l’1% del capitale sociale della società consortile a r.l.

E’ stata infine contabilizzata la cessione delle partecipazioni in MPS Merchant SpA, di soli €123,00 in attuazione di quanto disposto dall’art.3, commi 27, 28 e 29 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).

I crediti che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono esposti al valore nominale. Questa voce è rappresentata dai **prestiti concessi al personale** camerale sulla indennità di fine rapporto maturata, nella misura massima dell’80% della stessa (Decreto Ministeriale del 20 aprile 1995 n. 245), dai **crediti relativi** all’indennità di anzianità spettante ai dipendenti per il periodo di **comando** o di **servizio prestato presso altri Enti**, dai **crediti verso la Tesoreria provinciale** per le somme vincolate ai sensi dell’art. 1, comma 45, della Legge 266/05 e dai **depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno**.

I prestiti concessi al personale, in complessive € 1.154.228,10, sono costituiti dalla somma delle seguenti tipologie di prestito:

- con restituzione a fine servizio della quota capitale ed interessi (Allegato n.5, Tab. 1);
- con restituzione mensile degli interessi e del capitale a fine servizio (Allegato n.5, Tab.2);
- con restituzione mensile di quota capitale ed interessi (Allegato n.5, Tab.3); essi hanno subito nel corso del 2010 un incremento generato dall’effetto combinato dell’incremento per gli interessi da restituire a fine servizio al vigente tasso, passato alla data del 9 dicembre 2004 dal



3,5% all'1,5% (€ 1.075,05), dalle accensioni di nuovi prestiti ai dipendenti camerali (per € 185.318,00), da una parte, e dalle restituzioni di quote di capitale (€ 621,00), dall'altra.

- **I crediti di finanziamento** relativi all'Indennità di anzianità spettante ai dipendenti per il periodo di comando o di servizio prestato presso altri Enti, il cui rimborso dovrà avvenire al momento della definitiva cessazione dal servizio, ammontano a € 123.999,88. L'incremento di € 464,38 è determinato unicamente dall'effetto della rivalutazione di una posizione creditoria connessa ad una progressione economica effettuata nell'anno (Allegato n.6, Tab.1 e Tab.2);
- **I crediti verso la Tesoreria provinciale** al 31/12/2010 risultano finalmente azzerati. Infatti l'ultima tranche di € 415.243,57 è stata incassata il 31 marzo 2010. Tali crediti corrispondevano alle giacenze depositate nella contabilità speciale al 31 dicembre 2005 (€ 2.076.301,85) e rimaste vincolate presso la Banca d'Italia al momento dell'uscita definitiva degli Enti camerali dal sistema della tesoreria unica, in attuazione dell'art. 1, comma 45, della Legge 23 dicembre 2005 n°266 (Legge Finanziaria 2006), che disponeva però la restituzione graduale delle somme in cinque annualità fino al 2010 compreso;
- **L'ammontare dei depositi bancari sottoposti a vincolo di pegno** costituiti presso la Banca di Roma, MPS e le Banche Popolari di Fondi e del Lazio, invece, è pari a € 769.857,89 (si veda all. n.13, tab.1). Tali depositi sono costituiti per far fronte alle insolvenze (di cui l'Ente è garante nella misura del 50%) delle imprese beneficiarie di prestiti a condizioni e modalità agevolate, concessi dalle banche attraverso la stipula di apposite convenzioni con la CCIAA. In sede di approvazione del bilancio 2004, la Giunta Camerale deliberò di rilevare la perdita contabile pari ad € 557.018,21 sui depositi costituiti in favore di imprese sulle quali erano in corso procedure fallimentari; in ottemperanza dei principi generali di contabilità, tali depositi, attualmente determinati in € 544.137,37 (vedi all. n.13, tab.2), sono stati nuovamente iscritti in bilancio al 31/12/2010, in quanto la Camera di Commercio risulta comunque intestataria degli stessi, con un corrispondente incremento del fondo rischi allo scopo destinato. Pertanto, l'importo complessivo dei depositi costituiti ammonta ad € 1.313.995,26.

1.4 CREDITI DI FUNZIONAMENTO

Tali crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante l'utilizzo del fondo svalutazione crediti, che ne rettifica il valore dell'attivo patrimoniale.

- La parte più cospicua di questa posta di bilancio è rappresentata dal **Diritto Annuale** da riscuotere al 31/12/2010 (Crediti per diritto annuale), per le annualità a far data dal 2000. I crediti relativi al diritto annuale dell'anno 2010 sono stati determinati sulla base dei nuovi criteri espressamente dettati dalla circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, recante gli indirizzi interpretativi enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05. Tali



crediti sono stati iscritti in bilancio suddivisi in crediti per diritto annuale, € 2.836.876,18, per sanzioni, € 859.652,19, e per interessi, €14.195,09 tutti calcolati sulla competenza 2010, sulla base dell'elaborazione ufficiale fornita da Infocamere; i relativi accantonamenti al Fondo svalutazione crediti sono stati effettuati nella misura del 77%, rispettivamente, per l'ammontare di € 2.184.394,66, € 661.932,19 ed € 10.853,22 (siveda all. n.10). Tale percentuale è stata calcolata in rapporto al diritto non riscosso con riferimento alla media degli ultimi due ruoli emessi, pari all'85% (determinato dall'82% dei ruoli relativi alle annualità 2002/2003/2004 e dall'88% dei più recenti ruoli relativi alle annualità 2005/2006), applicata sull'ammontare dei crediti presunti dopo un anno dalla loro formazione, ovvero al momento dell'emissione del ruolo. Si è ritenuto di utilizzare tale metodologia in quanto in prima battuta, negli esercizi 2008 e 2009, applicando direttamente la percentuale di mancata riscossione dei ruoli al credito da diritto annuale appena formato, si è determinato un fondo accantonato che dopo due anni ha superato i crediti netti iscritti in bilancio, generando sopravvenienze attive. Infatti, osservando la riscossione del credito da diritto annuale dell'esercizio precedente, la percentuale di riscossione, grazie all'attività dell'ufficio e dei ravvedimenti operosi, è stata del 9,2%.

L'ammontare dei crediti per diritto annuale, per gli anni dal 2000 al 2009 (si veda all. n.11), che presentava all'1/1/2010 un valore iniziale di € 15.495.032,72, è diminuito complessivamente nel corso dell'esercizio nella misura del 8,1% con una riscossione di oltre un milione e 250 mila euro; l'importo dei crediti così determinato ha poi subito il decremento per gli sgravi delle cartelle esattoriali 2008 (-€ 22.847,44 attenuati dagli ulteriori interessi maturati nel corso del 2010 +€6.278,90), nonché un cospicuo incremento (€3182.375,50) determinato dall'emissione dei ruoli esattoriali per il 2007 che, ai sensi della più volte citata circolare sui principi contabili, sono stati rilevati con il relativo accantonamento al fondo svalutazione nella sezione straordinaria del conto economico, con una prudenziale aliquota del 90%, tenuto conto che parte della riscossione è già avvenuta nel corso del 2010 in quanto l'attività notificatoria ha avuto inizio a partire dal mese di febbraio. Il credito per diritto annuale iscritto in bilancio riferito all'anno 2009 è stato ridotto di euro 279.559,31 per riscossioni spontanee a mezzo F24, ciò grazie all'attività trainante del ruolo emesso a gennaio 2010 ma anche all'indicazione nelle informative spedite annualmente alle imprese di un invito a regolarizzare la situazione debitoria, ove vi fossero irregolarità. Nel corso del 2010, sono stati rielaborati da Infocamere i fatturati delle imprese iscritte nella sezione ordinaria e sono state eseguite alcune correzioni nella banca dati del Registro delle Imprese. Trattando gli aspetti più rilevanti, che hanno permesso di rettificare ulteriormente il credito del 2009, si evince una riduzione del medesimo mediante l'utilizzo del Fondo svalutazione crediti per complessivi euro 86.384,71 (si veda tab. 11); inoltre, sono stati assegnati, a seguito di appropriate ricerche da parte dell'Ufficio diritto annuo, un

discreto numero di versamenti non attribuiti per un importo di complessivi euro 12.527,48; sono state registrate sopravvenienze passive dovute all'aumento del ricorso al ravvedimento operoso come già illustrato in precedenza per euro 10.429,39; infine, sono stati ricalcolati gli interessi maturati sul credito nel corso del 2010 per un importo di € 25.307,69 e rilevate ulteriori sopravvenienze attive relative ad incassi non riferibili al credito 2009, pari ad € 50.533,19. Tali rettifiche sono state operate a seguito della trasmissione da parte di Infocamere del Mastro del Credito contenente, in sintonia con i principi contabili e le proposte del gruppo di lavoro composto da alcuni componenti delle Camere di Commercio, il dettaglio di tutte le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio 2010.

L'incasso dei crediti pregressi è stato possibile grazie al proseguimento dell'attività sanzionatoria, che sta avendo un effetto trainante anche rispetto agli incassi dei crediti riferiti alle altre annualità, oltre all'effetto combinato dell'inibizione alla certificazione, del pagamento tramite F24 e del determinante contributo dell'ufficio preposto che ha attivato, tra l'altro, una efficace azione di recupero del diritto annuale nei confronti delle cessande ditte individuali e delle Società in scioglimento e in liquidazione. Tale azione ha, inoltre, influito positivamente sul "modus operandi" dei professionisti che normalmente curano le pratiche di cancellazione delle imprese suddette; nel corso dell'esercizio 2010 gli uffici hanno anche svolto le attività propedeutiche all'emissione dei ruoli esattoriali 2008/2009, che saranno resi esecutivi nella prossima estate;

E' importante segnalare che, a seguito della gestione esclusiva delle rateazioni nelle mani di Equitalia s.p.a., avvenuta con decreto legge n. 248/2007, la riscossione di molte cartelle di pagamento non consentirà nell'immediato la disponibilità liquida degli importi potenzialmente riscossi, benchè nel medio termine comporterà una sicura riduzione del credito derivante da ruolo.

I crediti da diritto annuale relativi agli anni precedenti il 2000 sono stati contabilmente eliminati nel corso dei precedenti esercizi (e pertanto l'eventuale recupero di parte di tali somme continua ad essere introitato in competenza tra i proventi straordinari), in attuazione di una regolamentazione introdotta con il provvedimento della Giunta camerale n.230, del 27 dicembre 2000, che prevedeva l'eliminazione in questione trascorsi infruttuosamente cinque anni dall'emissione del ruolo di riscossione coattiva;

- Il conto acceso ai **crediti v/Organismi nazionali** presenta un saldo di **€ 1.568.270,33**; tale conto è costituito in parte da crediti di natura previdenziale derivanti da oneri per il personale comandato presso altri Enti che devono ancora essere rimborsati e per i quali sono ancora in corso le azioni legali di recupero. **La parte più cospicua è invece rappresentata da crediti verso la Regione Lazio** per il funzionamento della C.P.A., per un totale di **€ 1.247.167,62**



relativi al saldo 2002 (€ 116.186,30), 2004 (€ 77.811,74), 2005 (€ 23.312,12), 2006 (€ 159.226,63), 2007 (€ 151.029,99), 2008 (€ 213.767,48), 2009 (€ 261. 383,25) ed al credito complessivo 2010 pari a € 244.450,11; si fa presente che, ad oggi, è stato presentato ricorso per decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Latina, successivamente accolto e dichiarato esecutivo per mancata opposizione della controparte per l'importo di € 741.334,26, relativo ai crediti maturati fino al 2008 compreso; al riguardo saranno intraprese le procedure esecutive previste per il recupero effettivo del credito. Inoltre, € 257.724,00 costituiscono crediti vantati nei confronti di Sviluppo Lazio (€100.00,00) per il contributo accordato per l'edizione 2010 dello Yacht Med Festival e nei confronti della Regione Lazio (€157.724,00) per il finanziamento a valere sulla legge regionale 36/2001 e finalizzati alla realizzazione di uno sportello unico per il mare, sportello internazionalizzazione e centro servizi per le imprese della nautica;

- **I crediti v/organismi comunitari e v/clienti**, sono costituiti: per € 137.776,47 da crediti connessi allo svolgimento di **attività commerciali**, mentre € 229.843,13 ed €36.060,00, costituiscono, rispettivamente, diritti di segreteria ed annuale, rappresentati da **note di credito emesse dalla società Infocamere**, interamente rimosse nel primo mese dell'anno 2010;
- **Per quanto riguarda gli altri crediti diversi**, si rilevano in particolare, € 51.645,69 relativi all'acconto pagato **a titolo di caparra** per l'acquisto non ancora perfezionato del locale seminterrato adiacente la sede camerale, per il quale è in corso un contenzioso che si sta svolgendo in appello, € 122.620,76, determinati per la totalità dalle **locazioni attive** con le Società controllate Step (€ 100.020,90), Intrafidi (€22.599,86), ed € 7.436,53, riferiti ad **interessi attivi** maturati sul c/c fruttifero presso l'istituto cassiere; € 3.873,43 si riferiscono al deposito cauzionale fruttifero costituito in occasione della locazione passiva dei locali di via Umberto I°n.84.;
- **Infine, i crediti per anticipi c/terzi**, per € 11.852,45, sono rappresentati dai pagamenti effettuati sulle ex partite di giro per anticipi nei confronti di terzi (per es. le quote di competenza delle soc. partecipate nelle spese comuni); in particolare si sottolinea che nel corso del 2010 sulla base di apposito accordo transattivo stipulato con la Provincia di Latina, sono stati da un lato introitati €333.333,34 anticipati nel 2009 per le prestazioni svolte dalla società Step in merito al progetto E-GIS PRO, a fronte di crediti non ancora liquidati all'Ente dalla capofila Provincia di Latina, mentre è stata stralciata dai crediti l'ulteriore anticipazione versata a saldo nel 2010 pari ad € 273.409,01, che ha generato una conseguente sopravvenienza passiva.

1.5 RIMANENZE DI MAGAZZINO

In questa voce sono stati ricompresi sia i beni destinati all'attività istituzionale sia quelli relativi

ad attività svolte in regime d'impresa, da valutarsi, ai sensi dell'art.12 del D.P.R. 254/2005 al costo d'acquisto o di mercato.

Anche per il 2010, la consistenza delle rimanenze è stata determinata applicando il metodo F.I.F.O., optando quindi per la valutazione al costo di acquisto, peraltro molto vicina al valore desumibile dall'andamento di mercato, perché trattasi di giacenze coincidenti quasi sempre con le acquisizioni effettuate nell'anno. I beni destinati all'attività istituzionale, pertanto, sono pari a € 62.412,80, mentre i beni relativi all'attività commerciale sono di € 952,88 (per questi ultimi il valore verrà indicato nella dichiarazione dei redditi d'impresa per l'anno 2010 - Mod. Unico/2011).

1.6 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e sono determinate in € 3.760.320,62. Tale importo è rappresentato dal saldo al 31/12/2010, pari a € 3.693175,88, formalmente certificato dall'Istituto Cassiere, Unicredit Banca di Roma S.p.A. – Agenzia n.2 di Latina e dai depositi postali al 31/12/2010, pari a €65.993,61, come da estratto conto delle Poste Italiane S.p.A..

1.7 RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono determinati, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio, nell'importo complessivo di € 220.017,57, e si riferiscono ai risconti relativi ai pagamenti di premi assicurativi e del fitto passivo anticipato di via Isonzo (15.119,34) ed ai ratei relativi ai progetti Cabot's, per €50.613,83, a quelli ammessi al fondo perequativo Unioncamere, per € 28.284,40, ed ai progetti Emas e Biotech, per € 126.000,00.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE E VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE VOCI DEL PASSIVO

2.1 DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti sono valutati secondo il valore di estinzione, che coincide con il valore nominale. Tale posta di bilancio comprende mutui passivi e debiti verso altri Enti. In particolare:

- **i mutui iscritti in bilancio**, in € 934.660,54, si riferiscono alla quota capitale residua da restituire al 31/12/2010, relativamente a due finanziamenti concessi **dalla Cassa Depositi e Prestiti**. Il primo mutuo, erogato dalla Cassa per finanziare i lavori di manutenzione straordinaria della sede camerale, ammontava complessivamente a 2.500.000.000 di vecchie lire, e prevede un piano di ammortamento con rate costanti semestrali, iniziato nell'esercizio 1998, fino al 2017 compreso; l'altro mutuo di € 516.456,90, invece, concesso per l'acquisizione dell'immobile adiacente la sede camerale nel 2003, prevede un piano di ammortamento con rate costanti semestrali fino al 2016;
- **le anticipazioni passive**, in € 88.809,17, invece, derivano dall'indennità di anzianità maturata al 31/12/2010 dal personale camerale trasferitosi presso enti terzi (Allegato n.7). Tali debiti non hanno subito nel 2010 alcuna variazione.

2.2 FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo corrisponde al totale delle indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, in conformità della legge e dei contratti di lavoro vigenti.

L'indennità di anzianità maturata dal personale camerale in servizio è stata calcolata moltiplicando il valore della retribuzione mensile in godimento al 31 dicembre 2010, per gli anni complessivi di servizio, come disciplinato dall'art. 77 del vigente regolamento per il personale camerale, approvato con D. I. del 12 luglio 1982 (Allegato n.8, tab.1).

E' stato inoltre calcolato l'accantonamento ai sensi dell'art.2120 del C.C., così come modificato dalla Legge 297, del 29/05/1982, **per le assunzioni successive al 31/12/2000** (Allegato n.8, tab.2).

L'importo complessivo del fondo, pertanto, ammonta a € 3.647.446,27, con un incremento a saldo rispetto al 2009 di € 324.190,82, determinato dall'accantonamento della quota 2010, per € 299.505,60 (al netto dell'imposta sostitutiva di € 504,31), dall'incremento dei crediti verso enti terzi di € 464,38 (di cui alla tab. 6b), dalle diminuzioni derivanti dalle liquidazioni erogate nel 2010 in favore dei dipendenti cessati dal servizio, per € 13.522,68 (Allegato n.8, tab.3, e n.6, tab.2), nonché dall'utilizzo del Fondo spese future, di €38.207,90, a seguito del ricalcolo dell'indennità al 31/12/2009 dovuta con l'applicazione dei nuovi stipendi tabellari della dirigenza al CCNL del 22 febbraio e del 3 agosto 2010, bienni economici 2006-2007 e 2008-2009 (Allegato n.8, tab.3).

2.3 DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono valutati secondo il valore di estinzione, che coincide con il valore nominale, e si riferiscono a tutti quei debiti sorti per la maggior parte a fine esercizio, a seguito della imputazione nel 2010 dei costi di competenza relativi, per l'appunto, al funzionamento dell'Ente, e pagati nei primi mesi dell'esercizio 2011, o da pagare, secondo le scadenze di legge (oneri tributari) o contrattuali (nel caso, per esempio, dei fornitori).

In particolare essi riguardano:

- **Debiti verso fornitori** (€ 1.666.380,89): trattasi di fatture varie pervenute, liquidate ma non pagate entro il 31.12.2010, per le quali è contrattualmente prevista una dilazione di pagamento rispetto alle fatturazioni nonché di contributi non ancora erogati, oltre a costi di esercizio per i quali è stata rilevata la competenza economica ed il debito per fatture da ricevere;
- **Debiti v/società ed organismi del sistema camerale e verso altri organismi** (€ 377.303,36): rappresentano poste relative ai contributi annuali non ancora versati alle società del sistema camerale, per complessivi € 332.303,36, come i debiti verso l'Unioncamere sia per il contributo al Fondo Perequativo 2010 (€ 143.541,00) che per il rimborso delle spese sostenute con l'Agenzia delle Entrate per la riscossione del diritto



annuale 2010 con F24 (€ 42.776,59), e come la quota (di €100.000,00) prevista nel preventivo 2010 per la copertura delle perdite della Step .S.r.l. in liquidazione, oltre ad altri organismi per € 45.000,00;

- **Debiti v/erario e v/enti previdenziali ed assistenziali** (€ 9.930,54): sono costituiti da debiti verso l'erario o verso istituti previdenziali, sia determinati dalle ritenute sugli emolumenti ai collaboratori, inerenti il mese di dicembre 2010, sia di competenza dell'Ente, come il debito IVA per € 8.043,84; non compaiono i debiti tributari per il saldo IRES in quanto completamente assorbito dai versamenti effettuati in acconto;
- **Debiti verso dipendenti** (€ 247.500,88): trattasi di debiti per compensi relativi a lavoro straordinario e rimborsi spese per missioni del mese di dicembre, nonché di indennità varie, soprattutto per la produttività dei dipendenti, corrisposte o che si stanno per corrispondere a saldo nel corso del 2011;
- **Debiti verso Organi statutarî, membri di commissioni e collaboratori** (€ 20.336,46): sono le indennità e compensi di competenza del 2010, nonché gettoni di presenza per le riunioni tenutesi negli ultimi giorni dell'anno, erogati o da erogare a saldo nel 2011 a collaboratori ed a membri statutarî e di commissioni varie;
- **Debiti diversi** (€ 234.828,22): sono costituiti in buona parte da contributi relativi all'attività di promozione economica, di competenza dell'esercizio ma non ancora erogati alla data del 31 dicembre 2010 (€158.083,21) e da debiti per diritti annuali incassati ma non ancora attribuiti, pari ad €76.745,01, che nel corso del 2011, a seguito di controlli da effettuare da parte dell'ufficio diritto annuale, verranno compensati eventualmente con i crediti da diritto annuale oppure restituiti a seguito della relativa richiesta di rimborso;
- **Debiti per servizi c/terzi** (€ 145.504,80) sono rappresentati dal saldo per anticipazioni ricevute, non ancora erogate alla data del 31/12/2010; in particolare si rilevano i **debiti per bollo virtuale** incassati su pratiche telematiche che hanno dato luogo ad un saldo negativo rispetto alle rate corrisposte all'Agenzia delle Entrate a titolo di acconto (€ 86.544,30), le somme corrisposte dalla Provincia da destinare al costituendo **fondo di cogaranzia** per il settore turistico ricettivo (€ 11.917,00) ed €46.350,00 erroneamente accreditate nel mese di dicembre da parte dell'Unioncamere nell'ambito dei versamenti sui progetti ammessi al fondo Perequativo 2007-2008, restituite dall'Ente nel successivo mese di gennaio 2011;

2.4 FONDO RISCHI ED ONERI

- **Fondo spese future** (€315.612,52): costituito ed utilizzato per le quote di rivalutazione degli stipendi tabellari e delle quote relative all'indennità di fine servizio spettanti al personale camerale nonché per l'erogazione di risultato, qualora quest'ultima non sia deliberata entro l'approvazione del bilancio d'esercizio. Nel corso dell'esercizio, infatti, i C.C.N.L. della dirigenza,



sottoscritti il 22 febbraio e il 3 agosto 2010, per i bienni economici 2006-2007 e 2008-2009, hanno comportato un utilizzo di tale fondo per il ricalcolo dell'indennità di fine servizio a valere sugli esercizi precedenti (per €38.207,90, come già argomentato alla pagina 12), per l'erogazione di arretrati (per complessivi € 48.702,25) e per l'erogazione di parte del risultato alla dirigenza (€14.501,96). Parte del fondo era stato incrementato nel 2009 di € 28.000,00 per far fronte alle cartelle esattoriali che Latina Ambiente avrebbe dovuto emettere nel corso del 2010, relative ad un ricalcolo della TIA (tassa di igiene ambientale) sulle annualità 2006-2009 in base agli effettivi mq posseduti dall'Ente. L'accantonamento effettuato nell'esercizio 2010, pari ad € 279.007,03, è destinato, per € 100.000, a prossimi rinnovi contrattuali, soprattutto per l'adeguamento dell'indennità di fine servizio, e per la somma di €144.007,03 alla quota parte di fondo delle risorse del personale e della dirigenza non ancora attribuite, ai potenziali beneficiari, a titolo di indennità di risultato; confluisce in tale accantonamento, inoltre, una quota destinata alla copertura di parte della fornitura elettrica, a fronte delle quale non sono pervenute fatture dall'Ente gestore a far data dal mese di maggio. Da un riscontro per le vie brevi, infatti, è stata confermata l'assenza di sospesi di pagamento, per cui si è in attesa dei conguagli che perverranno nell'esercizio 2011;

- **Fondo rischi** (€ 2.166.248,15): tale fondo, opportunamente costituito per la prima volta nel 2007, è destinato per far fronte alle possibili inesigibilità derivanti dai depositi bancari vincolati, da costituire eventualmente a fronte delle fideiussioni rilasciate per complessive € 5.726.081,56 (si vedano alla pagina seguente i conti d'ordine), o già costituiti per € 729.857,89, attualmente in attesa della definizione delle procedure di recupero legale in corso nei confronti dei beneficiari degli interventi per il credito agevolato (destinati ad incrementarsi in relazione alle nuove richieste di deposito per la messa in sofferenza di diverse posizioni per le quali la Camera di commercio, quale fideiussore, dovrà provvedere nella misura media del 50%). Nel corso del 2010, a seguito di procedure transattive sottoscritte dall'Ente, tale parte del fondo, di € 999.238,43, è stata utilizzata per € 5.437,26. Il nuovo accantonamento annuale per il rischio di cui trattasi è stato determinato in € 350.000,00, come da bilancio di previsione. L'ulteriore incremento del fondo, pari ad €544.137,37, è conseguente alla riappostazione contabile dei conti correnti vincolati di cui si è trattato alla pagina 9, costituiti a suo tempo a garanzia di soggetti verso i quali sono oggi ancora in corso procedure fallimentari. La quota iscritta nel precedente esercizio di €450.000,00 per la copertura di parte delle presunte perdite della società Step S.r.l., di cui l'Ente è socio unico, è stata interamente utilizzata. Come peraltro già indicato nel paragrafo sulle immobilizzazioni finanziarie, sono state ulteriormente accantonate nella sezione "Altri accantonamenti" le somme necessarie per la copertura del deficit determinato dal bilancio d'esercizio 2009 della Step S.r.l., pari ad € 259.748,00. L'importo di €

20.000,00, infine, accantonato nel 2009 per rischi di somme connesse a liti giudiziarie in corso il cui esito è tuttora incerto, è stato utilizzato per € 1.402,39.

2.5 RATEI E RISCONTI PASSIVI

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio; essi riguardano, in particolare, il rinvio all'esercizio 2011 dei proventi incassati per quota parte di contributi al Fondo Perequativo Unioncamere 2007 - 2008 (€ 16.760,00), i cui progetti verranno completati nel prossimo esercizio.

3. PATRIMONIO NETTO

Composizione del patrimonio netto finale (al 31/12/2010)

- Patrimonio netto iniziale (anteriore all'1/1/1998)	+ €	9.429.175,24
- Avanzi esercizi precedenti (saldo algebrico)	+ €	1.487.430,50
- Disavanzo economico d'esercizio 2010	- €	106.009,73
- Riserva da partecipazione	+ €	6.291,19
	+ €	10.816.887,20

Si rammenta come l'avanzo patrimonializzato al 1° dicembre 2006, pari ad € 1.735.647,20, sia stato completamente utilizzato per la copertura del disavanzo 2006 di € 1.934.811,65. Pertanto, la patrimonializzazione conseguita con l'avanzo 2007, pari ad € 1.216.176,30, è confluita per € 199.164,45 nella voce patrimonio netto iniziale e per € 1.017.011,85 in avanzi esercizi precedenti, unitamente all'avanzo d'esercizio 2008, di € 499.612,15. La perdita attuale di € 106.009,73, che si aggiunge al disavanzo economico dell'esercizio precedente, di € 29.193,50, ha comunque lasciato sostanzialmente invariati gli indicatori di struttura della Camera di Commercio, di cui si rinvia al successivo paragrafo.

4. CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine sono state indicate, **per memoria, le fidejussioni** in essere deliberate dall'Ente Camerale per le convenzioni stipulate in merito al credito agevolato (€ 5.726.081,56); inoltre, trova collocazione anche l'unico residuo passivo al 31/12/2010, di cui all'art.17, commi 5, 6 e 7 del D.M. 287/97, rimasto tale in quanto trattasi di un impegno, deliberato nel 2005, per la costituzione di un fondo di garanzia in attuazione di apposita convenzione creditizia sottoscritta a favore del settore turistico ricettivo con Unionfidi Lazio, Provincia di Latina e APT di Latina, che non grava su un conto di budget e che troverà manifestazione numeraria soltanto nel momento in cui verrà effettivamente costituito il fondo. Tale "impegno", pertanto, ridotto nel corso del 2008 da € 150.000,00 ad € 11.917,00, avendo come presupposto l'esistenza di un obbligo, non è rilevante ai fini economico-patrimoniali.



DARE			AVERE		
Anno 2010			Anno 2010		
Beni o prestiti da ricevere o effettuare	€	11.917,00	Crediti c/Impegni	€	11.917,00
Fidejussioni deliberate	€	5.726.081,56	Fidejussioni deliberate	€	5.726.081,56
TOTALE	€	5.737.998,56	TOTALE	€	5.737.998,56

5. ANALISI SINTETICA DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Prima di procedere all'analisi economica (che evidenzia le operazioni di competenza dell'esercizio che contribuiscono a determinare il relativo risultato) si fa presente che il report in oggetto viene stilato in **forma sintetica, alla luce di quanto già espresso nella relazione sulla gestione** e nella presente nota integrativa (analisi patrimoniale). **I risultati della gestione economica dell'esercizio 2010** sono determinati sulla base della riclassificazione del bilancio, di tipo più aziendalistico, di seguito riportata, che evidenzia separatamente il risultato operativo della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria; ciò al fine di poter meglio analizzare i risultati parziali che, **per la particolare "azienda" Camera di Commercio**, hanno un senso se letti in un'ottica temporale (per l'identificazione del trend) piuttosto che in valore assoluto.



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	Anno 2009		Anno 2010	
		€		€
<i>Proventi della Gestione Caratteristica</i>		13.372.314,60		14.327.316,98
<i>Oneri della Gestione Caratteristica</i>	-	9.059.310,27	-	10.120.811,34
<i>Amm.to beni materiali ed immateriali</i>	-	€ 305.078,85	-	321.128,50
<i>Accantonamento TFR personale camerale</i>	-	€ 296.701,95	-	299.545,53
<i>Accantonamento Fondo Svalutazione crediti</i>	-	2.890.931,18	-	2.857.180,07
<i>Altri accantonamenti</i>	-	378.000,00	-	629.007,03
<i>Variatione rimanenze di magazzino</i>	-	66.493,22	-	3.816,91
<i>Risultato della Gestione Caratteristica</i>	+	375.799,13	+	€ 95.827,60
<i>Proventi finanziari</i>				
<i>Interessi attivi</i>	+	44.978,21	+	34.242,05
<i>Proventi mobiliari</i>	+	155.516,47	+	18.345,42
<i>Oneri finanziari</i>				
<i>Interessi passivi</i>	-	82.350,13	-	76.187,28
<i>Risultato dopo la Gestione Finanziaria</i>	+	493.943,68	+	€ 72.227,79
<i>Proventi straordinari</i>				
<i>Plusvalenze e sopravvenienze attive</i>	+	773.824,30	+	940.693,90
<i>Oneri straordinari</i>				
<i>Minusvalenze e sopravvenienze passive</i>	-	944.302,87	-	1.009.647,68
<i>Risultato dopo Gestione Straord.</i>	+	323.465,11	+	€ 3.274,01
<i>Rettifiche Valori attivo (rivalutazione e svalutazione Partecipazioni)</i>	-	352.658,61	-	109.283,74
<i>Risultato Economico d'Esercizio</i>	-	29.193,50	-	106.009,73

Il risultato della gestione caratteristica, pari a €95.827,60, essendo depurato dall'influenza degli eventi di natura finanziaria e straordinaria, ha evidenziato nel 2010 la capacità della Camera di far fronte agli oneri tipici con i proventi della stessa natura e, quindi, di garantire il normale funzionamento della struttura.

Occorre precisare che il risultato in oggetto comprende, oltre agli oneri e proventi tipici dell'Ente camerale, le seguenti poste di bilancio:

- **quota ammortamento beni immobili**, € 217.914,13 (vedi allegato n.1, al presente documento), calcolata utilizzando i coefficienti di ammortamento contenuti nella tabella allegata al D. M. 31 dicembre 1988 (pubblicato nella G. U. n. 27 del 2 febbraio 1989, supplemento ordinario), Gruppo XXII, altre attività, tenendo conto della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzo;
- **quota ammortamento beni mobili**, € 84.553,87 (vedi allegato n.2, non considerando il software), calcolata come riportato nel precedente punto e con le specifiche indicate nella presente nota integrativa;
- **quota ammortamento beni immateriali**, € 25.060,80 (vedi allegati nn.2 e 3 al presente documento);
- **accantonamento TFR**, € 299.545,53, calcolato sulla base della quota di indennità di anzianità maturata al 31/12/2010 a favore del personale camerale in servizio, € 299.505,60 (allegato n.8c), a cui deve essere aggiunta l'imposta sostitutiva di € 504,31 (allegato n. 8b) e sottratta la quota spettante agli enti nei quali i dipendenti camerale hanno prestato servizio in precedenza o dai quali sono transitati nei ruoli camerale per trasferimento o mobilità, € 464,38 (allegato n.6);
- **accantonamento al fondo svalutazione crediti**, € 2.857.180,07, determinato in osservanza dei criteri espressamente dettati dalla più volte citata circolare del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, nella misura dell'77%, del diritto non riscosso (si veda all. n.10 e tabella a pagina 9);
- **accantonamento fondo rischi e spese future**, € 888.755,03, di cui si è parlato approfonditamente nell'apposita sezione;
- **Oneri fiscali e tributari (IRAP compresa)**, € 289.938,76, prevalentemente costituiti da oneri tributari relativi all'IRES ed all'IRAP; tali voci di costo andrebbero forse più propriamente catalogate nella gestione finanziaria ma sono inserite tra gli oneri della gestione caratteristica per esigenze di omogeneità, in quanto il risultato è determinato seguendo il conto economico scalare redatto ai sensi dell'allegato "C" al DPR 254;
- **variazione delle rimanenze di magazzino**, - € 3.816,91, la cui consistenza è stata determinata applicando il metodo F.I.F.O., optando quindi per la valutazione al costo di acquisto, peraltro molto vicina al valore desumibile dall'andamento di mercato, in quanto trattasi di giacenze coincidenti quasi sempre con le acquisizioni effettuate nell'anno.

- **Il margine, al netto della gestione finanziaria**, comprensivo non solo degli interessi attivi e passivi e dei proventi mobiliari, è risultato pari a **+ € 72.227,79**.

In particolare:

- **€ 34.242,05** sono costituiti dagli **interessi attivi** maturati sul c/c fruttifero della Banca d'Italia, presso l'istituto cassiere, sui depositi bancari vincolati (tab. 14) e sui prestiti concessi al personale camerale quale anticipo sull'indennità di anzianità (per questi ultimi si vedano le tab. 5a, 5b e 5c); **€ 76.187,28** sono tutti riferiti agli **interessi passivi** pagati alla Cassa Depositi e Prestiti, per i mutui contratti rispettivamente per lavori edili straordinari e l'acquisto dell'immobile adiacente la sede camerale. **€ 18.345,42**, infine, corrispondono ai dividendi corrisposti in natura ed in denaro dalla società TecnoHolding.

Il risultato della gestione straordinaria, invece, dato dalla differenza tra le componenti positive e negative di reddito straordinarie, quali plusvalenze e sopravvenienze attive, minusvalenze e sopravvenienze passive, nonché abbuoni e arrotondamenti passivi/attivi sui pagamenti, registra un differenziale pari a **- € 68.953,78**, generando una riduzione del margine positivo precedente con un saldo di appena **+ € 3.274,01**. In tale voce sono contenuti, in particolare, i proventi generati dall'emissione dei ruoli esattoriali per le annualità del d.a. relative al 2007, con il relativo accantonamento al F.s.c. (si veda pag. 10), l'accantonamento pari ad € 259.748,00 per il ripiano del deficit della società partecipata Step S.r.l. in liquidazione e lo stralcio di crediti verso la capofila Provincia di Latina, pari ad € 273.409,01, a fronte dell'anticipazione versata dalla Camera, a saldo, alla Step per il progetto E-GIS PRO (si veda pag. 14).

Le **rettifiche** dei valori dell'**attivo**, infine, ovvero le rivalutazioni e svalutazioni delle **partecipazioni**, pari a **- € 109.283,74**, valutate con il metodo del Patrimonio Netto (vedi allegato n.4 del presente documento oltre a quanto già riportato nel par. sulle immobilizzazioni finanziarie), hanno determinato un **risultato finale negativo di €106.009,73**.

Si fa presente che nel sistema di contabilità Oracle application, ai fini della determinazione del reddito d'impresa da dichiarare in sede di Unico, viene elaborato un prospetto di conto economico per le voci gestite sotto la chiave contabile "attività commerciale". Dall'utile di €257.696,34 risultante da bilancio commerciale, che costituisce la base per la riconciliazione fiscale al fine della determinazione dell'imponibile da assoggettare all'IRES, come già avvenuto nel precedente esercizio, vengono sottratti i costi del personale camerale adibito al servizio metrico, per un ammontare pari ad euro 160.455,50, che per esigenze tecniche e di gestione del budget sono elaborati nell'ambito della chiave contabile "attività istituzionale".

Infatti, gli oneri relativi agli ispettori metrici sono da considerarsi ormai interamente di natura commerciale e, allo stesso tempo, di riflesso, gli introiti derivanti dallo svolgimento di tale attività, sono dei veri e propri corrispettivi soggetti a fatturazione e ad imposta sul reddito.



Gli ispettori metrici, completamente dediti alla predetta attività, pertanto, hanno generato costi integralmente deducibili ai fini della liquidazione dell'imposta IRES.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2010 (riclassificato a liquidità crescente)

ATTIVO	31/12/2009	31/12/2010	PASSIVO	31/12/2009	31/12/2010			
attivo fisso								
imm materiali	5.749.644,42	5.582.634,74	Capitale Netto	10.919.336,75	10.816.887,20			
imm immateriali	10.027,60	46.226,80						
imm finanziarie	5.008.425,69	5.470.033,48	passività consolidate					
di cui:								
partecipazioni	2.977.501,60	2.877.810,24						
disponib. Immobil.te	2.030.924,09	2.592.223,24	debiti di finanziamento	1.130.246,36	1.023.469,71			
	10.768.097,71	11.098.895,02	TFR	3.323.255,45	3.647.446,27			
attivo circolante			passività a breve					
rimanenze magazzino	67.182,59	63.365,68						
crediti funzionamento netti	5.091.234,37	5.072.830,22				debiti funzionam.	1.890.727,61	2.228.969,26
disponibilità liquide	3.030.434,99	3.760.320,62				fondo rischi spese future	1.607.256,03	2.481.896,67
ratei e risconti	32.290,87	220.017,57	ratei risconti passivi	118.418,33	16.760,00			
	8.221.142,82	9.116.534,09		3.616.401,97	4.727.625,93			
disavanzo								
totale attivo	18.989.240,53	20.215.429,11	totale passività + Capitale netto	18.989.240,53	20.215.429,11			

ANALISI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE

ATTIVO IMMOBILIZZATO 54,9%	PATRIMONIO NETTO 53,5%
CREDITI 25,1%	PASSIVITA' CONSOLIDATE 23,1%
RIMANENZE 0,3%	PASSIVITA' CORRENTI 23,4%
RATEI E RISCONTI 1,1%	
LIQUIDITA' 18,60%	



In base alla situazione patrimoniale illustrata dal prospetto sopra riportato dello stato patrimoniale, a sezioni contrapposte e riclassificato a liquidità crescente, si è provveduto al calcolo e all'analisi di alcuni significativi indicatori di bilancio che hanno permesso di verificare il grado di liquidità e solidità della struttura patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

Gli **indicatori di struttura**, che raffrontano fonti stabili (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) con l'attivo immobilizzato, al fine di verificare l'adeguata presenza di risorse permanenti volte a finanziare le immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, evidenziano un **margin**e pari ad € **4.388.908,16** rispetto al dato del 2009 pari ad € **4.604.740,85** ed un **quoziente** che è passato da 1,45 del 2009, ad 1,40 nel 2010:

$$\begin{aligned} \text{Margine S} &= (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività consolidate}) - \text{Attivo Immobilizzato} \\ &= (10.816.887,20 + 4.670.915,98) - 11.088.895,02 = 4.388.908,16 \\ &\quad (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività consolidate}) \\ \text{QdS} &= \frac{\text{Margine S}}{\text{Attivo Immobilizzato}} = \\ &= \frac{4.388.908,16}{11.088.895,02} = 1,40 \end{aligned}$$

Gli **indicatori di tesoreria**, che esprimono la capacità dell'Ente di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve, hanno evidenziato comunque una buona tranquillità finanziaria facendo rilevare un **margin**e pari ad € **4.105.524,91** rispetto ad € **4.505.267,39** del precedente esercizio, ed un **quoziente** di **1,87** (**2,25** nel 2009):

$$\begin{aligned} \text{Margine T} &= (\text{liquidità immediata} + \text{liquidità differita}) - \text{passività correnti} \\ &= (3.760.320,62 + 5.072.830,22) - 4.727.625,93 = 4.105.524,91 \\ &\quad (\text{liquidità immediata} + \text{liquidità differita}) \\ \text{QdT} &= \frac{\text{Margine T}}{\text{passività correnti}} = \\ &= \frac{4.105.524,91}{4.727.625,93} = 1,87 \end{aligned}$$

Gli **indicatori di liquidità immediata**, infine, che confrontano la liquidità monetaria dell'Ente, costituita dalla giacenza di cassa e dai depositi postali, con le passività correnti al netto dei fondi, ha denotato un lieve miglioramento rispetto all'anno passato. Il **margin**e è infatti pari ad € **1.514.591,36** rispetto al dato del 2009 (€ 1.021.289,05).

Ciò significa che l'Ente è comunque in grado di fronteggiare i debiti a breve con mezzi immediatamente disponibili nella misura superiore ad una volta e mezzo, 1,67 (1,50 nel 2009):



Margine dLI = (Liquidità immediata – passività correnti al netto dei fondi rischi)

$$= (3.760.320,62 - (4.727.625,93-2.481.896,68)) = 1.514.591,36$$

(Liquidità immediata)

(3.760.320,62)

$$\text{Quoziente dLI} = \frac{1.514.591,36}{(4.727.625,93-2.481.896,68)} = 1,67$$

Dall'analisi condotta risulta, pertanto, un positivo **equilibrio patrimoniale**, evidenziato da un attivo immobilizzato finanziato da fonti stabili (Patrimonio Netto + Passività consolidate) e da una buona attitudine dell'Ente, migliore del 2009, a fronteggiare autonomamente gli impegni finanziari a breve, facendo leva sulle liquidità ed attività a breve termine.

Si riportano di seguito, a titolo riepilogativo, gli indici di bilancio calcolati nell'ultimo biennio:

	2010	2009
Margine di struttura (P.N.+ Pass. Cons.)–Attivo Imm.	4.388.908,16	4.604.740,85
Quoziente di struttura (C.P.+ Pass. Cons.)//Attivo Imm.	1,40	1,43
Margine di tesoreria (Liq.tà imm.ta + liq.tà diff.ta)-pass.tà correnti	4.105.524,91	4.505.267,39
Quoziente di tesoreria (Liq.tà imm.ta + liq.tà diff.ta)/pass.tà correnti	1,87	2,25
Margine liq.tà immediata (Liq.tà imm.ta – pass.tà corr.ti al netto del fondo rischi e spese future)	1.514.591,36	1.021.289,05
Quoziente liq.tà immediata (Liq.tà imm.ta/pass.tà corr.ti - fondo rischi e spese future)	1,67	1,50